

Il cardinal Scola ha proposto al Consiglio significative riflessioni sul futuro della Lombardia, ma l'attenzione si è concentrata soprattutto sull'assenza dei grillini e il malumore della Lega. Cresce l'incertezza per il futuro di Malpensa e crescono anche, almeno per il Pd, i dubbi sulle nuove regole per la Dote scuola lombarda.
[Editoriale "Novità7giorniPD": Le parole di Scola e le resistenze della Lega](#)

1 – Il Cardinale e l'invito a volare alto

Martedì scorso, dopo il rinvio di dicembre, il cardinal Scola ha fatto visita al Consiglio regionale. Al di là dell'opportunistica assenza (virtuale e strumentale) dei consiglieri del M5S, l'incontro è stato caratterizzato da grande cordialità, ma anche da un sostanziale formalismo di fondo. Le profonde riflessioni di Scola mi paiono non aver suscitato grandi scossoni, fatta eccezione per l'unico passaggio in cui l'Arcivescovo ha voluto fornire una chiara esemplificazione pratica sul tema dell'immigrazione. La questione ha fatto notizia perché in pochi si aspettavano un richiamo del genere, più scontati (e quindi meno notiziabili) quelli altrettanto chiari su famiglia ed educazione. Scola ha invitato a riflettere sui fondamenti dell'agire politico e sulla necessità di ricostruire le ragioni del vivere civile a partire da una rinnovata consapevolezza dell'idea di uomo che si pone a fondamento della propria visione della società. Parole alte e profonde che rischiano di scivolare sulla crosta di una politica di corto respiro appiattita sull'oggi. [Un mio post](#)

2 – Le contraddizioni della Dote scuola

Dopo le scaramucce interne alla maggioranza, sono arrivati i dettagli del nuovo sistema della Dote scuola lombarda. Positiva, a mio giudizio, l'equiparazione del criterio di calcolo del patrimonio familiare (ISEE per tutti), difficilmente spiegabili le scelte fatte nella distribuzione dei minori fondi a disposizione. Il risultato è evidente: meno quattrini per il sostegno al reddito delle famiglie più in difficoltà, più risorse per famiglie con reddito medio alto. La maggioranza mi ha già spiegato che la scelta è logica, secondo il criterio che solo le famiglie che mandano i figli alle paritarie devono sostenere una retta d'iscrizione. Mi permetto però di ribadire come, in presenza di una contrazione dei soldi, il fatto che si tagli il sostegno al reddito per accrescere quanto destinato alla libertà di scelta educativa è quantomeno singolare. La Lombardia continua a volersi sostituire allo Stato nella ricerca della piena parità scolastica; una scelta legittima, ma quanto opportuna di fronte alla crisi e alle crescenti difficoltà di molte famiglie? Ribadisco la mia tesi: la questione della parità va affrontata una volta per tutte a livello nazionale e non forzata a livello regionale. [I dettagli e le tabelle](#)

3 – Nebbia a Malpensa

L'annunciato sbarco degli arabi di Etihad in Italia, a possibile sostegno della scalcagnata Alitalia, ha fatto suonare l'allarme rosso a Malpensa. Il rischio che l'arrivo dei petrodollari sposti ulteriormente il baricentro del traffico aereo su Fiumicino è reale, con buona pace dei progetti per il rilancio e il rafforzamento del ruolo di Malpensa. Il Consiglio regionale si è espresso all'unanimità con un invito al presidente Maroni perché faccia sentire la sua voce a Roma e sottolinei come, anche in vista di Expo, il destino di Malpensa non è solo un affare della Lombardia, ma una questione di rilevanza nazionale che non può essere sacrificata sul tavolo della trattativa Alitalia. [I contenuti della mozione](#)

4 – Tanto fumo sulla cannabis

Una mozione presentata dalla Lista Ambrosoli sulla depenalizzazione delle droghe leggere ha fatto molto parlare i media. I consiglieri del Pd hanno votato in ordine sparso (6 non hanno partecipato al voto, 8 hanno votato a favore), ma ciò che ha più colpito è stata la discutibile strumentalizzazione del documento da parte della maggioranza. Una mozione che chiedeva il superamento della Fini-Giovanardi riguardo il pesante inasprimento delle pene per la detenzione di droghe leggere ai fini del consumo e la promozione di un dibattito sulle conclusioni di una commissione di studio europea sulla questione, è stata trasformata in una proposta per la droga libera. Nulla di tutto questo: depenalizzazione è cosa ben diversa da legalizzazione, con buona pace dei tronfi interventi in aula di una maggioranza che ha trovato facile amplificazione mediatica. Personalmente avevo più di qualche dubbio sull'opportunità (e l'utilità) di presentare una mozione del genere, ma, quanto al merito, non ho avuto problemi a votarla. Ah, dimenticavo, la mozione è stata bocciata. [Il mio intervento in aula](#)

5 – Oratori e fondi fantasma

L'assessore alle politiche sociali Cantù ha finalmente fatto chiarezza sui fondi per la ristrutturazione degli oratori. Rispondendo a una mia interpellanza, l'assessore ha spiegato come i 4 milioni messi a bilancio per il 2014 e il 2015 siano gli stessi già previsti per sostenere il bando 2012. Visto il ritardo nella compilazione della graduatoria (arrivata solo a fine dicembre 2013), i finanziamenti saranno erogati alla ventina di oratori che li hanno ottenuti (su 60 domande giudicate ammissibili) solo nel 2014 e nel 2015, a seconda dello stato avanzamento lavori, da qui la nuova collocazione in bilancio. Nessun nuovo stanziamento, dunque, e nessun nuovo bando per la ristrutturazione. L'assessore ha detto di sperare nell'assestamento di bilancio del luglio prossimo per ottenere nuovi fondi. Staremo a vedere. [Un mio post](#)

6 – Verso il congresso regionale del PD

Il 16 febbraio si voterà per le primarie che designeranno il nuovo segretario regionale del PD. Due i candidati: l'attuale reggente (nonché capogruppo in Consiglio regionale) Alessandro Alfieri e la consigliera provinciale di Milano Diana De Marchi. Per quanto mi riguarda ho deciso di sostenere Alfieri, tanto che sono capolista a suo sostegno nel centro di Milano. L'invito è a far sì che più gente possibile si rechi a votare, cosa non semplice visto che la tensione partecipativa pare molto in calando. Nei prossimi giorni sul blog avrò occasione di fare qualche riflessione sul programma proposto da Alfieri. Ora permettetemi però una notazione: se nel partito si dedicasse alla definizione di programmi e proposte per Milano e la Lombardia anche solo la metà del tempo che si impiega per trattare sulle liste, forse, a quest'ora, avremmo una proposta vincente e convincente per gli elettori lombardi. [Le proposte di Alfieri #lombardia2018](#)